

n) un componente del collegio commissariale delle imprese del gruppo Costanzo di Catania è fratello di un esponente nazionale di Forza Italia;

o) un componente del collegio commissariale delle imprese del gruppo Ira di Catania, collabora attualmente con il Ministro delle attività produttive occupandosi delle vertenze sindacali ed è stato di recente designato a far parte anche del consiglio di amministrazione Finmeccanica;

p) un componente del collegio commissariale delle imprese del gruppo Ira di Catania ha ricoperto nella passata legislatura la carica di assessore regionale in Abruzzo, per Forza Italia;

q) infine un altro componente risulta iscritto a Forza Italia, a Trieste;

in caso affermativo se non ritenga inopportuno e censurabile la politicizzazione delle nomine in incarichi o contenuto eminentemente professionale;

se non ritenga opportuno trasmettere alla Camera i *curricula* di tutti i commissari nominati. (4-06578)

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la signora Venera Mineo si è vista recapitare una lettera dall'Enel Distribuzione S.p.a. avente ad oggetto la fornitura di energia elettrica per l'abitazione da lei attualmente occupata a Guardia (Catania);

trattasi — quella della signora — di una soluzione di emergenza dovuta all'ordinanza di sgombero per il terremoto che ha distrutto la sua casa di residenza;

nella missiva l'Enel richiamava l'attenzione sul fatto che non risultava ancora pervenuta la documentazione, a suo tempo richiesta, attestante la residenza anagrafica nell'abitazione sita in Guardia, per la quale la signora aveva stipulato un contratto di fornitura di energia elettrica per abitazioni di residenza;

la lettera si concludeva con l'avvertimento che — qualora non fosse pervenuta dall'utente alcuna attestazione nel termine di 30 giorni — la società avrebbe provveduto ad applicare retroattivamente, dalla data di attivazione della fornitura, le tariffe e le imposte previste per le seconde case;

da informazioni telefoniche risulta che l'Enel abbia comunque previsto di applicare le tariffe per la prima abitazione (residenti) ai soli terremoti del Molise;

se ciò fosse vero ci troveremmo alla presenza di una assurda discriminazione che rischia di coinvolgere altri sventurati —:

se non ritenga opportuno intervenire, per quanto di sua competenza, al fine di adottare iniziative normative volte a prevedere, anche per i terremotati della provincia di Catania, analoghe agevolazioni sul piano tariffario, con ciò ponendo fine agli ingiustificati trattamenti discriminatori posti in essere dall'Enel a danno dei cittadini della Sicilia orientale. (4-06588)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i gruppi parlamentari di Alleanza Nazionale alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica hanno indetto, per l'11 giugno 2003, un convegno a Palazzo Marini, dal titolo « La guerra fredda, il caso de Lorenzo »;

tale convegno ha avuto il patrocinio del Ministro della difesa;

la stessa presentazione del convegno in oggetto, su uno dei momenti più delicati affrontati dalla nostra Repubblica nell'estate del 1964, dopo la prima esperienza di un Governo di centro-sinistra con la partecipazione organica del PSI alla mag-

gioranza e al Governo, dimostra, con evidenza, la natura « di parte » di tale convocazione —:

quali sono le motivazioni che hanno determinato il patrocinio del Ministro della difesa a tale convegno, se non si ritenga, in ogni caso, al di là del merito del convegno medesimo, inopportuno che il Ministro della difesa patrocini un'iniziativa di un singolo gruppo parlamentare;

in che cosa si è concretizzato tale patrocinio. (3-02376)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Marcello De Donno, ha rilasciato al quotidiano *Il Corriere della Sera*, in data 10 giugno 2003, una interessante intervista sui compiti assegnati alla Marina Militare dai decreti attuativi della legge cosiddetta Bossi-Fini;

alla Marina Militare è affidato il controllo delle acque internazionali al fine di individuare con il massimo anticipo possibile le imbarcazioni che trasportano i clandestini;

nel quadro di tale importante e complessa attività, assume una rilevanza notevolissima il ruolo degli aerei che svolgono un servizio di pattugliamento con l'obiettivo di avvistare le navi dei trafficanti ad una distanza di 80-100 miglia dalla costa per segnalarle immediatamente ai natanti più vicini della Marina Militare;

elemento di grave debolezza è però costituito dall'irrecuperabile obsolescenza degli aerei Atlantic, destinati al pattugliamento, risalente addirittura agli anni cinquanta e concepito per dare la caccia ai sottomarini sovietici;

l'Italia acquistò 18 Atlantic nel 1968 e già negli anni ottanta si iniziò a discutere della loro sostituzione;

gli Atlantic, anche se possono restare in volo per 12 ore e percorrere 4.500 chilometri, mancano delle apparecchiature elettroniche per avvistare i natanti dei clandestini, così come sono privi di sistemi all'infrarosso e di radar a lungo raggio;

secondo l'Ammiraglio De Donno si tenterà di mettere gli Atlantic in condizione e di resistere ancora per qualche tempo, anche se resta il dubbio circa la opportunità di effettuare investimenti su aerei ormai definitivamente obsoleti —:

quali sino gli intendimenti circa la non più rinviabile sostituzione degli aerei *Breguet Atlantic*, del tutto inadatti al servizio di pattugliamento delle acque internazionali previsto dai decreti attuativi della legge cosiddetta Bossi-Fini ed assegnato alla Marina Militare. (4-06574)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

nel 2001 (2-00100 del 15 ottobre) e poi ancora nel 2002 (n. 2-00271 del 12 marzo) è stato chiesto con ripetute interrogazioni al Ministro dell'economia e delle finanze di garantire che le strutture del ministero, in particolare l'agenzia delle entrate, continuassero il loro lavoro di accertamento e di lotta all'evasione fiscale, avendo particolare attenzione al caso Mediaset, anche per l'evidente delicatezza della situazione;

è del tutto evidente infatti che parlare di Mediaset significa chiamare in causa direttamente o indirettamente il Presidente del Consiglio in quanto proprietario di Fininvest (84,7 per cento di proprietà della famiglia Berlusconi) che a sua volta possiede la maggioranza (48 per cento) di Mediaset;